

PROPOSTA DI LEGGE

Gli avvocati: «Compensate le tasse con gli onorari delle difese d'ufficio»

Compensare gli onorari derivanti dall'attività di gratuito patrocinio svolta dagli avvocati con quanto dovuto dagli stessi professionisti a titolo di Irpef, Iva e contributi previdenziali. È il contenuto della proposta di legge, la cui prima firmataria è la deputata Pd Anna Rossomando, presentata nei giorni scorsi alla Camera con l'intervento di Consiglio nazionale forense, Oua, Cassa forense, Unione camere penali e Movimento forense, che per primo ha promosso l'iniziativa.

Una proposta che viene da lontano, come spiega il presidente di Movimento forense, Massimiliano Cesali: «Il metodo che abbiamo adottato, l'unico che riteniamo possibile in un rapporto sano tra avvocatura e politica, è stato quello di ottenere il consenso su una mozione presentata al Congresso Nazionale Forense 2014, sostenere il progetto in sede Oua e infine, attraverso l'organismo politico dell'Avvocatura, ottenere la doverosa attenzione del legislatore».

«Il gratuito patrocinio – è ancora Cesali a parlare – è un istituto che può funzionare solo se verranno aggiornati i parame-

tri di accesso per i cittadini e se, soprattutto, gli avvocati verranno pagati il giusto ed in tempi brevi. Non è accettabile che la liquidazione dei compensi avvenga due anni dopo la prestazione, come avviene oggi, e in questo senso la proposta di legge presentata è un enorme passo in avanti verso la normalità».

Una normalità finalizzata a garantire le giuste tutele anche ai cittadini meno abbienti, come spiega Alberto Vigani, coordinatore della commissione Oua sul gratuito patrocinio. E allo stesso tempo a favorire il miglior funzionamento del sistema giustizia e – in ultima istanza – a dare il giusto riconoscimento alla professionalità degli avvocati.

Un riconoscimento che deve riguardare tutti i professionisti e che passa anche – è la speranza di Cesali – da un'estensione di questo modello. «Lo Stato con gli Enti locali è il maggior debitore di professionisti e imprese: l'auspicio è che in futuro la possibilità di compensazione venga estesa anche a tutti i crediti vantati nei confronti della PA dagli avvocati e dai titolari di partita Iva».

